



GIGLIE SPIGHE

ANNO XV
N. 13
Aprile
1942

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere si trovino sempre copiose e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Sotto gli auspici di Maria SS.ma si inizia l'Anno Giubilare del S. Padre Pio XII

Nel mese di Maria del 1917, il 13 maggio, nella Cappella Sistina, il Sommo Pontefice Benedetto XV di fel. mem., conferiva la pienezza del Sacerdozio a Mons. Eugenio Pacelli, destinato ad una missione speciale in Germania durante la guerra mondiale.

Maria SS., che già nella Cappella Borghese della Basilica Liberiana aveva allietato le primizie sacerdotali del futuro Pontefice il 2 aprile 1899, ricompariva a Lui, iride di pace nel mese a Lei dedicato per compiere la mistica unzione sacerdotale in vista di una missione eminentemente pacifica e salvatrice.

E la missione fu compiuta con vantaggio della Chiesa e della Germania!

E quando l'occhio profondo del Sommo Pontefice Pio XI volle accanto a sé un nuovo primo ministro — fedele e prudente, come dice il Vangelo, — che lo coadiuvasse nell'arduo ministero del governo della Chiesa universale, il Cardinal Pacelli gli fu a lato, a dividere con lui le gioie e le tribolazioni della vita della Chiesa.

Ed anche qui, nel punto culminante della nuova missione, a Lui sorride Maria dalla Grotta di Lourdes: Egli è designato Legato a latere per la chiusura del Giubileo della Redenzione nella Grotta dei miracoli, dove giorno e notte venne offerto il divin sacrificio che ricorda e rinnova il mistero della morte redentrice di Cristo.

Come per Benedetto XV e per Pio XI, anche per Pio XII il preannuncio del fastigio pontificale viene da Maria SS., in quel lembo di paradiso in terra che è la grotta di Massabielle!



Nell'ora della Provvidenza, mentre il mondo è rimasto attonito per la scomparsa del Papa della Conciliazione, la grande nuova attraversa i cieli: abbiamo il Papa, il Card. Eugenio Pacelli, Pio XII.

Ed il novello Pontefice, che, sin dal primo messaggio al mondo, invitava tutti i popoli alla concordia, quando vide rotto l'equilibrio delle nazioni, memore degli antichi benefici, si rivolse alla Madre di Dio, invitando la cristianità, e particolarmente i piccoli, ad invocare Colei che è rifugio dei peccatori e regina di pace, per la cessazione di tanti mali. E l'anno scorso, con più accorati accenti e con espressioni di meravigliosa fiducia nella Madre divina, rinnovava tale appello alla preghiera e alla penitenza.

Quest'anno con più intensa fiducia il Papa ha rinnovato l'appello alla Cattolicità: ma già tutti i figli della Chiesa

si trovano uniti nella preghiera per il Pontefice e secondo le Sue auguste intenzioni per l'inizio dell'anno giubilare del suo episcopato: proprio nel mese consacrato a Maria, nei fulgori della gloria del Redentore che ascende al Cielo, Pio XII ringrazierà l'Altissimo del dono del Sacerdozio e della sua pie-

nezza di cui è stato investito da ben cinque lustri, e con tutta la Chiesa, vero ponte di congiunzione tra la Chiesa militante e il suo Capo glorioso che è Cristo, implorerà propiziazione, perdono e pace per tutti. Maria, madre di grazia, ancora una volta sorriderà all'Eletto, rinvigorendo la speranza di prossimi giorni migliori per il Regno di Dio sulla terra.

* * *

La gioventù femminile di A. C. di Roma, della Città natale ed episcopale di Pio XII, non mai dimentica della paterna bontà dell'Augusto Pontefice, che nel giorno dell'Ascensione dello scorso anno tracciava le linee magistrali di quella Crociata che oggi con tanto frutto si va attuando nelle anime giovanili di tutta Italia, sarà tra la schiera di anime più elette e più generose che farà salire all'Altissimo l'umile, ma ardente preghiera per il Supremo Pastore nel giorno del Suo giubileo: *Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius.*

E Maria, Madre benigna, sorriderà di nuovo all'Eletto, al Pastore Angelico in questi momenti di tribolazione: e la Chiesa riconoscerà ancora una volta la potenza invincibile di Colei a cui non si ricorre mai invano, perchè Madre amorosa del Redentore divino, del Re Pacifico, del Sacerdote eterno, che ha riconciliato il cielo e la terra e tiene a sua massima gloria accogliere e perdonare i miseri figli degli uomini.

Quello che si deve fare

INTORNO AL PADRE.

Il prossimo Giubileo episcopale del S. Padre troverà tutto il mondo spiritualmente stretto intorno alla Sua augusta Persona. Avvenimento felicissimo, anche se le vicende storiche dell'epoca che attraversiamo, tolgono ad esso l'acclamazione esteriore delle folle.

Noi, fortunate davvero, avremo l'intima consolazione di poter essere vicine al Padre amatissimo non solo spiritualmente, ma anche personalmente.

Sapete già, io credo, della solenne manifestazione che si avrà in S. Pietro il 14 maggio, giorno dell'Ascensione del Signore. Il S. Padre celebrerà la S. Messa e il Popolo della sua Diocesi vi assisterà con devozione filiale. Sarà certo grande privilegio, quello di poter essere presenti quel giorno, in S. Pietro!

ATTENTE ALLE CONDIZIONI INDISPENSABILI!

A chi toccherà questa gioia?

Ecco: non a tutte le socie della G. F., ma solamente a quelle le quali si saranno preparate convenientemente, adempiendo le prescritte condizioni.

Quali?

Sapete, noi canteremo: e vogliamo cantar bene. Ed allora per intervenire occorre: *prender parte alle prove dei canti* che si terranno in ogni Rione ed a quelle generali che saranno guidate da Mons. Magnoni. Senza questa condizione, inutile chiedere i biglietti all'ultim'ora. Saranno inesorabilmente negati.

Ed allora, cara la mia socia, quando la tua Presidente ti inviterà alle prove di canto, non mendicare scuse, ti prego. Correresti il rischio di restar fuori con tuo grande rammarico.

ESAMI IN VISTA.

Sono quelli della gara di coltura religiosa. Debbono essere fatti in Parrocchia entro la prima quindicina di maggio.

Ripeterò per l'ennesima volta il mio appello a te, cara socia! Studia il Catechismo; dai l'esame di Catechismo.

Vedi?

E' uno dei segni certi che danno a conoscere la tua adesione *consapevole* alla G. F.: il desiderio, il bisogno di conoscere la verità, di possedere la verità. Ti domanderò, ancora una volta, quale apostolato possiamo compiere senza questa base indispensabile?

Di quali idee vogliamo essere paladine, se idee non abbiamo? Quale verità vogliamo diffondere, se non la conosciamo?

Farei torto alla tua intelligenza...

E com'è, allora, che ancora siamo così lontane da quella benedetta equazione, mèta della nostra attività catechistica interna: cioè tesserate = esaminate?

Com'è? Che cosa si oppone?

Pigrizia?

Timore?

Indifferenza?

Incoscienza?

Tutte brutte parole applicate ad una socia la quale deve essere, per appartenere all'A. C. attiva, ardita, entusiasta, cosciente.

Da che parte sarai tu, socia mia?

Il Signore ti aiuti e ti ispiri.

Tu segui la Sua voce e l'impulso della Sua grazia.

Darai bene i tuoi esami.

La Presidente diocesana

≡ RASSEGNA ≡

9 marzo 1942

* Nella Basilica di S. Agnese al Circo Agonale si è svolta quest'anno, la cerimonia della consegna dei Crocifissi alle nuove propagandiste.

Non poteva scegliersi luogo più propizio nell'anno della Crociata!

Come al solito (sono abituate a certi... lussi, le propagandiste romane!) hanno avuto tra loro la carissima Sorella Maggiore. La Presidente Dioc. le ha dato il saluto della G. F. romana, seguito da una breve relazione del lavoro svolto in quest'anno, specie in ordine alla Crociata, mentre la più giovane delle nec-propagandiste ha espresso molto semplicemente i sentimenti di tutte le propagandiste per la loro Sorella Maggiore. Ha offerto poi un bel mazzo di fiori bianchi e l'iscrizione di... Amici dell'Università Cattolica.

Infine ha parlato la Sorella Maggiore e con la sua parola ricca di ardore apostolico e impregnata di fede, ha riacceso in tutte un'onda di sincero entusiasmo: fedeltà ha chiesto in qualunque tempo, in qualunque luogo, per qualunque propaganda si abbia, e fedeltà hanno promesso in cuor loro, le

propagandiste nuove... e vecchie (non mi farete mica dire una bugia, eh?!).

Poi tutte le propagandiste sono scese nella cripta della Basilica, dove ai piedi dell'altare adorno di fiori bianchi... nuove propagandiste hanno ricevuto il Crocifisso che sarà guida e sostegno nel loro apostolato.

E' seguito il pensiero spirituale del Rev. Mons. Berretta che ha commentato le parole della liturgia di S. Agnese: « Era ancor giovane di anni, ma grandemente matura di senno: perchè amò solo l'Autore della vita ».

Questa deve essere la fisionomia della propagandista.

Sono state poi distribuite le pagelle d'iscrizione ai membri del Centro Diocesano ed alle propagandiste in azione.

La Benedizione Eucaristica, ratificando i nuovi propositi, ha posto termine alla suggestiva cerimonia.

* La nostra Scuola di Propaganda funziona regolarmente con le sue lezioni il mercoledì per il I anno e il venerdì per il II e il III anno.

Le allieve sono:

del I anno	29
del II anno	14
del III anno	9

Esse frequentano la scuola, fanno i compiti e la immane esercitazione; piccole cose, è vero!, che talvolta però richiedono grandi sforzi.

E noi per queste nostre sorelle che si preparano a portare un po' di bene nelle Ass. che cosa facciamo?

Quante di noi ci ricordiamo di pregare per esse e per la scuola?

* *Scuola Dirigenti.* — Quest'anno le allieve della Scuola Dirigenti, in buon numero se non nella totalità, hanno fatto onore all'impegno assunto, dimostrando di comprendere l'importanza del compito che il Signore vuole loro affidare nelle Associazioni.

Si è sentito soprattutto il desiderio di sapere per poter ben lavorare, di divenire migliori per essere esempio ed aiuto alle scerelle di ideale. Le belle lezioni del Rev. Maestro hanno suscitato nell'anima delle presenti fecondi propositi di più intensa vita spirituale: le lezioni della parte organizzativa hanno preparato le nuove dirigenti a risolvere i problemi che si possono presentare nella vita di Associazione.

Possiamo concludere che la Scuola Dirigenti è un dono, e le prime ad esserne convinte sono state le allieve stesse, che hanno voluto chiudere le lezioni con un grazie che se va, sentito e profondo, al Rev. Maestro, va anche al Consiglio Diocesano che ha offerto il mezzo di prepararsi ai compiti dell'apostolato ai quali le nuove Dirigenti daranno generosamente l'attività più intensa senza aspirare a vedere i frutti del loro sacrificio e della loro donazione.

La Scuola si è chiusa con una lezione particolarmente interessante sul lavoro e le lavoratrici e con una raccolta funzione religiosa.

* *Esercizi Spirituali per le Dirigenti.* — Con grande raccoglimento, fino... quasi all'ultim'ora (com'è che proprio alla penultima ora c'è un diavolino che

fa uscir fuori le sue... corna?) si sono svolti gli annunciati Esercizi Spirituali per le Dirigenti parrocchiali. Una quarantina, tra le quali un bel gruppetto di Giovanissime.

Il Rev.mo P. Santolini O. S. B. ha tenuta incatenata l'attenzione delle ascoltatrici con la sua dotata, profonda, persuasiva eloquenza.

I propositi buoni li sa Dio, ma qualche cosa dovrebbe anche trapelare dall'esterno.

Vero, care Dirigenti?

* Aprile festoso, tutto illuminato dalle gioie della risurrezione, ha riportato il profumato fiore d'arancio nelle nostre Associazioni.

La dott. Gisella Palmieri dell'Associazione « N. S. della Mercede » che fu per breve tempo incaricata laureata al Centro Diocesano è andata sposa al Dott. Antonio Bolle il giorno 9 aprile.

E le care beniamine dell'Associazione « S. Chiara d'Assisi » hanno fatto tanta festa alla loro impareggiabile delegata, Edelweis Santini che ha celebrato le sue nozze il 6 aprile.

« Gigli e Spighe » augura alle novelle spose i doni più belli del Signore, ricompensa ben meritata per l'apostolato svolto tra le file della G. F.

..... solo un gruppo compatto, numeroso quanto mai può essere, di risoluti e non pavidi spiriti cristiani saprà, dove la loro coscienza parli ed esiga, scuotere il gioco di certi ambienti sociali.....

(Pio XII alle giovani romane il 22 maggio 1941)

CROCIATA ROMANA

SO DI UNA PARROCCHIA...

... dove la Crociata, per ragioni particolari, è stata organizzata in forma speciale. Riunioni settimanali da novembre fino a tutto aprile.

L'intero Corso ha preso il titolo di « *Giovinazza pura* », ma ogni riunione veniva poi annunciata con un motto particolare. Volete conoscerne alcuni?

Acqua viva (il lavoro nella vita).

I gigli del campo (modestia cristiana).

E' festa! (il divertimento nella vita).

E' festa! (cine - ribalta - sport - ballo).

Il premio dei forti (conclusione del corso).

Nel mese di marzo gli Esercizi spirituali; alla fine di aprile la settimana *Amore che salva*.

* L'organizzazione accurata, precisa ed... elegante. Tutte le giovani della parrocchia, molto tempo prima, erano al corrente delle iniziative e delle date precise in cui si svolgevano, e sapevano come?

Attraverso graziosi e geniali segnalibro-calendari: una fine incisione, un motto, il programma chiaramente esposto, mese per mese, e infine poche parole di invito.

Quelle di marzo suonavano così:

A te, giovane cristiana, questo programma di preghiera e di purezza: è il dono primaverile della tua Parrocchia.

Conservalo in qualche libro, per ricordo e monito suadente: arrivederci!

E io vedo il segnalibro nel testo di filosofia della studente... una compagna lo scorge: « Oh carino! fa vedere. Me ne regali uno? ».

« Sì, prendilo... Ma vieni giovedì a sentir parlare del cine e della ribalta... ».

E vedo il segnalibro tra le pagine di un artistico volume illustrato, su un elegante scrittoio novecento.

L'amica sfoglia il libro e ammira le belle riproduzioni: « E questo che cos'è? Oh, ma è proprio di buon gusto! Si fanno le cose sul serio nella tua Parrocchia; mi vien voglia di venire a vedere! ».

E vedo il segnalibro sul tavolo dell'impiegata; passa la collega, lo ammira, chiede spiegazioni...

Può stare dovunque: è elegante e discreto; si fa notare e non urta nessuno.

E' uno strumento gentile della Crociata: ve l'ho voluto segnalare perchè le buone idee devono diffondersi e germinare.

PREVEDO UN'OSSERVAZIONE

« Chissà che Associazione numerosa e... ormai vecchia del mestiere avrà quella Parrocchia! ».

L'Associazione è nata quest'anno e conta attualmente quindici socie iscritte, più dieci frequentanti.

Certo ho l'impressione che esse rispondano perfettamente a quella definizione dei nostri Statuti: *giovani sinceramente cattoliche...*

Sono entrate in G. F. con una visione chiara del lavoro e lo compiono con semplicità e costanza: il corso *Giovinazza pura* è stato ben frequentato tutte le settimane e le socie erano tutte presenti e face-

Ciò che Dio vi domanda è di ricordarvi sempre che la moda non è nè può essere la regola suprema della vostra condotta.... al di sopra di voi sono leggi più alte e imperiose, principi superiori e immortali....

(Pio XII alle giovani romane il 22 maggio 1941)

vano gli onori di casa. Agli Esercizi spirituali una socia studente di secondo liceo ha condotto *tutta la sua classe*.

« Ma chissà che cassa ben fornita, per poter regalare a tutte il segnalibro! ».

La cassa è semivuota; però le socie hanno dimostrato una generosità non comune. In guerra non si bada a spese! E qui si tratta di combattere e vincere la più bella Crociata del mondo!

« Ma sappiamo fare anche noi delle cose carine e geniali per rendere più attraente la Crociata alle sorelle lontane! ».

E fatecele dunque conoscere!

« *Crociata romana* » non chiede di meglio che diffondere tutti i piccoli e grandi miracoli che le nostre socie sanno compiere per il trionfo del più luminoso e candido ideale.

« E NON CI DICI NULLA... »

... a proposito degli Esercizi spirituali? ».

Eh, care mie, quelle son state chiamate le giornate del silenzio... tutto si è svolto nel segreto delle anime, intente agli intimi colloqui con Dio...

Posso dirvi che molti corsi sono stati eccezionalmente affollati: in una chiesa, alle sei del mattino, si sono contate fino a cinquecento domestiche; posso dirvi che ho veduto delle mamme piangere di consolazione perchè la figliuola in quei giorni si era proprio trasformata; posso dirvi che tutte le intervenute accoglievano con gioia l'invito per altre riunioni (« sì sì, a maggio torneremo! »); posso dir-

vi che al grazia del Signore ha trionfato in tanti cuori e che la bella, santa Crociata nostra ha segnato forse le sue più smaglianti vittorie!

Fiat unum ovile

Non intendiamo darvi in questo breve articolo un resoconto del Convegno dei delegati diocesani per l'Unità della Chiesa che si è tenuto nella Sala Parrocchiale dei S.S. Cosma e Damiano nei giorni 17, 18, 19; di questo, ne avrete letto le relazioni nei giornali. Quello che più ci preme è l'invitare tutte voi, carissime dirigenti e socie, a desiderare la conoscenza più profonda del grande problema dell'Unità, « lavorare per questo fine è il più grande bisogno del giorno » scrive il P. Manna nel suo bel libro *I fratelli separati e noi*, e aggiunge « se non siamo impressionati dalla bruttezza della separazione e vi ci siamo abituati è perchè non siamo abbastanza cristiani ».

Per desiderare di conoscere bisogna amare già questo problema la cui felice risoluzione darà tanta gloria a Dio e consolazione al cuore del Suo Vicario, dall'amore alla conoscenza, dalla conoscenza all'amore fattivo. Allora dalle nostre 93 Associazioni Parrocchiali non signaleremo soltanto l'esiguo numero di 22 delegate per l'Unità, ma giungeremo alla totalità. Il Centro Diocesano con le direttive del Centro Nazionale darà, come è suo dovere, alle delegate tutti gli aiuti necessari al lavoro che si richiede.

E' necessario intanto prepararsi ad esso con unione di spiriti, non soltanto con le nostre socie, con le appartenenti all'A. C. ma con tutte le anime cattoliche specialmente con coloro che operano per il bene, nelle sue molteplici forme. « *Ut unum sint* » è questa la base della nostra preparazione — coerente — al fine che ci proponiamo.

« E mentre il Buon Pastore esce dal chiuso per ricercare le pecorelle smarrite, quelle che hanno avuto il privilegio di rimanere sempre nell'ovile devono seguirlo col pensiero, con l'affetto, col desiderio. Devono prepararsi a ricevere i figli prodighi non con il corrucchio insensato del fratello maggiore, ma con la gioia commossa del Padre ». (R.do Pad. MANNA).

LUTTI

A Maria Badaloni il nostro volantino vuol ripetere ancora una parola di commossa, fraterna adesione al suo grande dolore.

Tutta la G. F. romana si è stretta intorno a te, Maria, mentre la Mamma tua, santificata dalle lunghe sofferenze, lasciava per sempre la tua casa... tutta la G. F. romana prega con te su quella Tomba.

E vogliamo dirti, Maria, che la tua cristiana forza in quest'ora dolorosa ci è stata monito ed esempio.

Invitiamo dirigenti e socie ad assistere alla S. Messa di Suffragio che il Centro Diocesano farà celebrare l'8 maggio alle ore 8 nella Chiesa di S. Prassede.

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524